

La guerra contro Hamas a Gaza

"Il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti." (Efesini 6:12)

di Gershon Nerel

Dalla fine del dicembre 2008 fino al gennaio 2009 lo Stato d'Israele è stato di nuovo costretto a difendersi contro il terrorismo islamico. Questa volta la guerra è durata ventidue giorni. Negli ultimi otto anni il gruppo terroristico Hamas ha lanciato razzi dalla Striscia di Gaza quasi ogni giorno (!). Gli obiettivi erano città e paesi israeliani come Sderot, Beerli, Kisufim e Ashkelon. Gli attacchi contro la popolazione civile ebraica sono continuati ad aumentare anche dopo che Israele nel 2005 si era completamente ritirato dalla Striscia di Gaza. Il passo fatto allora non è stato altro che una evacuazione unilaterale.

Ai civili israeliani questi attacchi hanno provocato non soltanto danni materiali, traumi psichici e feriti, ma anche morti. Anno dopo anno gli attacchi terroristici dei palestinesi sono continuamente aumentati, fino a che per Israele sono stati superati i limiti di tolleranza. L'offensiva di ritorsione dell'esercito israeliano è cominciata con massicci attacchi di bombardamento dell'aviazione su giganteschi arsenali di razzi a lunga gittata, preparati per grandi città in Israele come, tra le altre, Ashdod e Jawne/Gedera vicino a Tel Aviv, Kirjat Gat e Beersheba nel Negev e perfino Bet Shemesh vicino a Gerusalemme.

Durante la guerra la maggior parte dei razzi usati da Hamas erano stati nascosti in edifici pubblici dei palestinesi, anche in scuole e asili, e perfino in moschee. Hamas ha lanciato centinaia di razzi e di proiettili teleguidati sul sud di Israele. Molte case e edifici pubblici sono stati colpiti e gravemente danneggiati o totalmente distrutti. Quasi un milione di israeliani hanno dovuto vivere dentro rifugi. Dei bambini non hanno potuto più andare a scuola o all'asilo, e nelle regioni colpite l'economia si è quasi azzerata.

Le perdite in vite umane nel sud di Israele sono state comunque molto contenute. Questo fatto è già di per sé un miracolo. Nonostante che Hamas sparasse da Gaza centinaia di proiettili e razzi sulla popolazione civile di Israele, la maggior parte dei colpi cadeva in aperta campagna o procurava soprattutto danni materiali. In questo si può vedere chiaramente l'opera di una «mano invisibile» che ha deviato il percorso delle bombe mortali indirizzandolo lontano dalle persone. Quando un razzo riusciva a colpire un appartamento, o era vuoto o gli occupanti erano usciti poco prima. Alla radio e alla televisione si udivano spesso persone che, piene di gratitudine, dicevano: «Nes gadol» (un grande miracolo) o: «Nes mishamaijm» (un miracolo del cielo). Altri dicevano semplicemente di aver avuto «Mazal» (fortuna). Il potenziale di morte dei razzi e dei proiettili sparati da Hamas era enorme, ma il Signore è stato particolarmente misericordioso verso il suo popolo Israele.

Per il suo contrattacco a Gaza l'esercito israeliano ha dovuto mobilitare anche migliaia di riservisti. Tra di loro c'erano anche ebrei messianici. In questa guerra hanno combattuto fianco a fianco riservisti e giovani credenti in Yeshua di leva, ufficiali e soldati semplici. Durante il loro servizio militare gli ebrei messianici hanno avuto molte occasioni per testimoniare della loro fede nel Messia, il Figlio di Dio, e della loro speranza.

L'ultima guerra tra Israele e i terroristi islamici di Gaza ci ha fatto capire ancora una volta che la guerra in realtà si combatte tra lo spirito del Corano e lo spirito della Bibbia. Hamas a Gaza e Hezbollah in Libano sono due lunghe braccia del mondo musulmano che gravita intorno all'Iran, il cui dichiarato obiettivo è la distruzione di Israele. Il cosiddetto «Islam radicale» pretende per sé

l'intero paese promesso da Dio esclusivamente a Israele. Questa pretesa non è un piano segreto, ma usa la «tattica del salame» per annientare a poco a poco lo Stato ebraico. Satana si oppone al ristabilimento di Israele perché vuole impedire il compimento delle profezie degli ultimi tempi riguardanti il popolo e la terra d'Israele. Voglia il nostro Redentore darci occhi aperti e tanta forza per umiliarci davanti a Lui e prepararci al Suo ritorno!

(Nachrichten aus Israel, marzo 2009 - trad. www.ilvangelo-israele.it)